

Il caso**Chi chiede
da mangiare****di Zita Dazzi**

«Di solito diamo i pacchi alimentari a 1.255 famiglie, in questi giorni ne stiamo aiutando altre 380. La crisi ha già cominciato a picchiare. E qui ormai cominciano a chiamare direttamente i parroci delle chiese perché la gente va da loro a chiedere da mangiare e loro non hanno cibo. Da Quarto Og-

giario a Baggio non sanno più come fare». Don Massimo Mapelli, direttore della Caritas Sud Milano, sui poveri ha il polso della situazione e le sue parole in queste ore sono preoccupate. Parla di un aumento del bisogno del 30 per cento.

● a pagina 2

Aiuti anticrisi Buoni spesa per 4 mesi il piano del Comune Più 30% per i poveri

**La Caritas registra
un aumento delle
richieste di cibo
“Precari, colf, badanti
non hanno entrate”**

di Zita Dazzi

«Di solito diamo i pacchi alimentari a 1.255 famiglie, in questi giorni ne stiamo aiutando altre 380. La crisi ha già cominciato a picchiare. E qui ormai cominciano a chiamare direttamente i parroci delle chiese perché la gente va da loro a chiedere da mangiare e loro non hanno cibo. Da Quarto Oggiaro a Baggio non sanno più come fare». Don Massimo Mapelli, direttore della Caritas Sud Milano, sui poveri ha il polso della situazione e le sue parole in queste ore sono preoccupate. Parla di un aumento del bisogno del 30 per cento. E Luciano Gualzetti, direttore di tutta la Caritas Ambrosiana, confer-

ma: «Negli otto Empori della Solidarietà dove si fa la spesa con la tessera a punti concessa gratuitamente a chi non arriva non alla quarta, ma alla terza settimana del mese, le famiglie seguite sono state 3.500 con una media di 4,6 quintali al giorno di generi alimentari distribuiti, un terzo in più che nel periodo pre-Covid». Il quadro si completa se a questo si aggiunge che la Croce Rossa a Milano sta consegnando a circa 25 mila persone, tramite il network di volontari collegato, 1,2 tonnellate al giorno di alimenti donati da privati. Il Comune intanto ha istituito con la Curia il Fondo San Giuseppe e messo in piedi una rete di 200 volontari che vanno a casa dagli anziani soli a recapitare spesa e medicine.

Milano insomma si sta già organizzando in proprio. Il governo ha stanziato fondi per i “buoni spesa”, ma i Comuni non hanno ancora direttive precise sui criteri per scegliere i beneficiari. «Stiamo lavorando per capire in fretta come individuare i beneficiari e come veicolare i

contributi», dice l'assessore comunale Rabaiotti. Potrebbero essere dati alle famiglie come voucher o pacchi alimentari, con un periodo di copertura di quattro mesi da aprile a maggio, e con «priorità alle famiglie povere che non hanno alcuna forma di sostegno al reddito e a chi ha perso il lavoro per l'emergenza».

Di sicuro non sarà una procedura semplice né rapida, immagina don Mapelli, già in contatto con i Comuni della sua area per provare a immaginare un modello di collaborazione per distribuire altro cibo ad altra gente. «Le chiusure decise giustamente dalle autorità stanno



avendo un impatto molto pesante per le persone più in difficoltà – spiega Gualzetti – . Con la chiusura delle scuole, ad esempio, i bambini hanno smesso di usufruire della mensa scolastica, per cui chi veniva a fare la spesa da noi, ha dovuto riempire il carrello di più oppure è passato più spesso. Ma c'è anche chi ha già visto peggiorare la propria condizione economica già al limite della sussistenza. Tutti i precari che non fanno smart working, come le colf e le badanti assunte in nero, sono a casa e il livello di disperazione è già ai massimi. Dopo la crisi sanitaria ci sarà quella sociale». Lo stesso allarme che lancia Luigi Maraghini Garrone, presidente di [Croce Rossa Milano](#), che a fronte di un forte aumento di donazioni di eccedenze alimentari da parte di enti e grande distribuzione, vede però aumentare anche le richieste: «Solo a Segrate siamo passati da 30 a 180 famiglie a cui portiamo cibo». La Coldiretti comincia oggi a regalare pacchi alimentari salva dispense alle famiglie delle case popolari vicine al mercato contadino di Porta Romana. E la vicesindaca della Città metropolitana Arianna Censi, in collaborazione con Pane Quotidiano e il sostegno di Lions Club Milano Nord 92, ha iniziato la distribuzione di generi alimentari di prima necessità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA